Anno VIII. TORINO, Venerdì 4 DICEMBRE 1874 Num. 334.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 26 —	13 —	6 50
Svizzera	» 50 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	15 —
Germania e Austria	» 52 —	26 —	13 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono, si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un numero separato cent. 5. — Un numero arretr. cent. 20.)

TORINO, 4 DICEMBRE 1874.

Le due opposizioni.

L'*Unità nazionale*, uno dei pochissimi fogli che sostengono a Napoli la parte ministeriale, rammentando i propositi dell'opposizione subalpina da noi esposti, mentre ci accorda il pregio della franchezza, afferma avere dato noi prova di poco accorgimento. Si guarda tuttavolta dal provare essa a sua volta la giustezza di tale taccia. Il perchè, con tutto il desiderio di ricrederci se ci si dimostri il nostro errore, non possiamo proprio mutare nulla di quanto abbiamo detto e pensiamo sempre che l'opposizione, ove non si lasci trasportare da quella sovercchia foga che la farebbe uscire di carreggiata, potrà quando che sia giungere al potere.

Noi non abbiamo del resto ad esaminare ciò che disse « il famoso Comitato di Napoli. » Crediamo solo che, se v'ha divergenza tra le sue promesse e quelle dell'opposizione delle altre province, sia solo sulla questione del tempo e dei modi per provvedere ai bisogni delle singole regioni dello Stato. È naturale che coloro i quali propugnano gl'interessi speciali di alcune province siano inclinati a frapporre minori indugii, a tenere minor conto delle difficoltà che ostano al soddisfacimento immediato dei loro desiderii. Ma tali questioni, è agevole il vederlo, non implicano alcuna questione di principii, intorno ai quali concordano perfettamente i veri liberali di tutta l'Italia.

Per ottenere la vittoria nella lotta elettorale i fautori del signor Minghetti si valsero specialmente dello specioso argomento che i grandiosi lavori pubblici, cui bramano le popolazioni meridionali, si sarebbero più facilmente decretati dall'amministrazione attuale che non da'suoi avversari. E in prova di questo adducevano il proposito dichiarato dagli oppositori settentrionali di attenersi alla più stretta economia, di differire anco l'esecuzione di alcuni lavori, che pur tornerebbero vantaggiosi, ma non hanno il carattere di vera urgenza, infine di non porre nuove gravezze.

Ma non disse lo stesso ministro delle finanze che il paese è saturo d'imposte? Donde dunque caverebbe presentemente i denari pei porti, le strade ferrate, le comunicazioni e tutti gli altri benefici che l'*Unità nazionale* promette ai suoi concittadini per parte della destra? Ha già dimenticato il famoso discorso di Legnago? Intende forse il sig. Minghetti contrarre un nuovo accatto? Benchè poco gli costerebbe l'ingolfare il paese in nuovi debiti, come fece altra volta con esplicite promesse, che poi non furono attenute, tale proposta egli non la fece.

Vuole operare profonde tacche nel bilancio passivo, ridurre la spesa militare alla cifra a cui la voleva portare il generale Lamarmora? Niente affatto, egli è solidario del ministro della guerra, che a mala pena si contenta della spesa stanziata pel suo dicastero, non promosse sicuramente le candidature di chi voleva porre un argine a quelle spese. Dà opera a ridurre il numero degli ufficiali pubblici, ad abolire le sotto-prefetture, le università e i tribunali soverchi? Peggio che peggio, ha dichiarato fondamente che senza dittatura tali riforme non si possono mandar ad effetto ed ei si professa troppo fedele osservatore dello Statuto per ricorrere a provvedimenti dittatorii.

Non vediamo pertanto come un Ministero della destra potrebbe, così stando le cose, attenere meglio le sue promesse che un Ministero di opposizione. Il sig. Minghetti si è posto in una flagrante contraddizione, ecco tutto. Da una parte lusingò e le provincie settentrionali e le meridionali colla prospettiva di nuove opere pubbliche, cui disse necessarie, nonchè vantaggiose; dall'altra presentò un bilancio che con tutta la violenza ch'ei fece alle cifre, ponendo a cagion d'esempio fra gl'introiti ciò che non è che una passività, come l'esecuzione delle convenzioni colle ferrovie, è sempre in disavanzo e non ha la facoltà creatrice di Domeneddio.

E pare infatti che di questa verità si siano convinte le stesse popolazioni meridionali, poichè, nonostante le asseverazioni fatte dagli organi del Governo, che mostrandosi esse ostili al Governo, assai più difficilmente sarebbero stati esauditi i loro voti, mandarono al Parlamento una fitta falange di oppositori.

Quelle popolazioni desiderano ardentemente e giustamente che le loro terre siano solcate da ferrovie e da strade rotabili e generalmente tutti i benefici di una civiltà avanzata, ma non sono meno d'accordo nel respingere la continuazione di alcune gravi tasse ora vigenti, nonchè l'ordinamento di nuove, e non hanno meno ragione di deprecare questo malanno, perchè non potendo ancora trarre tutto il profitto che potrebbero dalla mirabile fertilità del loro suolo e dalle felice loro posizione, sentono più grave il peso delle imposte, che non i distretti che ricavano già più abbondanti frutti dall'industria.

Dotate di vivida intelligenza non tarderanno pertanto ad avvedersi che il miglior modo di prosperare che loro si presenta è prendere intanto, per quanto consentono le loro forze, l'iniziativa delle opere pubbliche, come si fece in Piemonte; sindacare il Governo nel maneggio rigoroso della pecunia pubblica, censurarlo qualvolta largheggia o per inconsulte innovazioni o per procacciarsi voti o per favorire i suoi beniamini, o per inerzia non attende alle riforme per cui si potrebbero cessare molte spese improduttive. Non avranno esse a lagnarsi se sono talvolta tacciate d'inesperienza, difetto dei giovani, e tali sono ancora nella vita pubblica, inesperienza che si spiega poi facilmente per le tradizioni di un Governo che ai sudditi non concedeva libertà veruna e veniva quindi imputato di tutto il poco bene e del molto male che toccava a quella contrada.

L'opposizione delle provincie settentrionali, ingagnandosi di rimettere il Governo sulla buona via, combattendo risolutamente tutti gli abusi, tutte le offese che si sono fatte alla libertà e i suoi atti di corruzione, smascherando tutte le imposture e finalmente cercando a tutto potere il pareggio dei bilanci, a cui deve seguire senza fallo il sopravanzo, non desiderando niente di meglio la nazione che svolgere col lavoro e l'istruzione le ricchezze del paese, provveda assai meglio all'interesse delle provincie meridionali, non solo perchè queste le stanno vivamente a cuore, ma perchè tutte sono solidarie e il bene delle une ridonda necessariamente a vantaggio comune. Anzi s'ha a sperare più ancora dalle provincie che sono meno sfruttate e possono, quando che sia, tornare alla floridezza dei tempi antichi.

Casale, 3. — Il sindaco di Casale manda alla *Gazz. del Popolo* la seguente relazione sui funerali del compianto Mellana:

« Grande affluenza di ogni ordine di cittadini accorsi da tutte le parti a rendere estremi onori all'illustre trapassato. La città è parata a lutto, chiusi i negozi, ovunque regna profonda mestizia.

« Tolta la salma dalla cappella ardente, dove rimase esposta al pubblico ieri, stamattina fu deposta sul carro funebre. Il mesto convoglio sfilò per le vie principali della città gremite di popolo.

« Tenevano i cordoni della bara Lanza, Gran Collare dell'Annunziata; Sarasco, rappresentante del Senato; Spantigati, rappresentante della Camera; il presidente della Corte d'Appello; il procuratore generale del Re; il generale della divisione; il prefetto, il sindaco di Casale. Seguivano i parenti del defunto, gli esecutori testamentari, diversi senatori e deputati, il Consiglio comunale di Casale, il Consiglio provinciale, il Corpo degli avvocati, dei procuratori, dei notai, della Corte d'Appello e del Tribunale, i sindaci della provincia, gli ufficiali del presidio, la Camera di Commercio, le Opere pie, gl'Istituti scolastici ed oltre trenta Associazioni operaie quasi tutte con bandiera.

« La città d'Alessandria era splendidamente rappresentata.

« Giunto il carro funebre sotto apposito padiglione, parlò per il primo il *Sindaco* di Casale, ricordando le virtù cittadine dell'estinto, che volle sempre tutto per altri, nulla per sè. Il deputato *Lanza* per indisposizione sopraggiunta fu impedito di parlare. *Saracco* disse che Mellana era non solo un ardente patriota, ma uno strenuo propugnatore degl'interessi della città e del circondario di Casale nel Consiglio provinciale, in di cui nome gli porge l'estremo addio. *Spantigati* associa il nome di Mellana a quello di Rattazzi, compagni inseparabili nelle lotte parlamentari, martiri entrambi della patria.

« *Guida* rimpiange il padre, il fratello, l'amico di tutta Casale. *Oddone* porta a Mellana, oltre il suo saluto, quello di Alessandria e di Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino, e paragona l'estinto per disinteresse a Cincinnato, per onestà a Catone, per energia a Spartaco. *Carossi* di Alessandria, *Guasco* di Casale mandano in versi un saluto all'estinto. Quindi la salma viene accompagnata alla tomba dalla famiglia e dall'intera popolazione. L'avv. *Ferrari Giovanni* dà un mesto saluto in nome degli amici.

« La pia funzione fu strettamente civile, e venne fatta a spese pubbliche per unanime consenso del Consiglio. »

Genova, 3. — Le repentine mutazioni atmosferiche di questi ultimi giorni hanno portato i loro frutti dolorosi. Le tabelle necrologiche della città segnano quarantadue morti, dal 1° al 2 dicembre.

Palermo. — Togliamo dal *Precursore*:

« Da Bisacquino, 27 novembre, riceviamo la seguente notizia, che pubblichiamo con ogni riserva, in attesa di ulteriori informazioni:

« Stanotte, verso le 2, in continuazione ad uno scontro, senza alcun successo, avvenuto ieri l'altro in contrada Valentino vicino Giuliana, ebbe luogo un conflitto dentro lo stesso paese, tra la banda Capraro, carabinieri e bersaglieri.

« I briganti erano ricoverati in due case, e all'assalto cominciarono a far fuoco contro gli assalitori. Il brigadiere Dovo, due carabinieri, un sergente e due bersaglieri furono feriti. Un carabiniere, un bersagliere, uno dei mantenenti ed una donna rimasero uccisi.

« I briganti, il cui numero non si sa precisamente, scapparono a forza illesi. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2251), del 19 novembre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al cap. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 35ª prelevazione nella somma di L. 145,000, da portarsi in aumento al capitolo 182 *bis* del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

2. **Un regio decreto** (n. 2250), del 19 dicembre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 34ª prelevazione nella somma di L. 100,000, da portarsi in aumento al cap. 170 del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

3. **Un regio decreto** (n. 2232), del 1° novembre, che nomina gli uffici e le autorità insolate dipendenti dal ministero della pubblica istruzione che sono ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.

4. **Un regio decreto** (n. 2249), del 15 novembre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una trentesima prelevazione nella somma di lire 275,000 in aumento al capitolo 31 del bilancio medesimo pel ministero di agricoltura, industria e commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

5. **Un regio decreto** (n. 2244), del 15 novembre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una trentunesima prelevazione nella somma di lire 12,548 94, da portarsi in aumento al capitolo 9 del bilancio medesimo pel ministero dell'interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

6. **Un regio decreto** (n. 2245), del 15 novembre, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 33ª prelevazione nella somma di lire 6000, da portarsi in aumento al capitolo 3 del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

7. **Nomine** di sindaci.

CRONACA CITTADINA

Università di Torino. — Martedì, 1° corr. dicembre, il dott. coll. Luigi Bechis inaugurava il corso di medicina legale alla nostra Università, supplendo al professore Laura Secondo, da più anni di quell'insegnamento incaricato.

Accennato con affettuosa parola al doloroso caso di cui fu vittima l'egregio Laura, il dott. coll. Bechis prese a tema della splendida sua prolusione *il concorso delle varie nazioni all'incremento della scienza medico-legale.*

Trattò l'argomento con grande corredo di erudizione, con facile ed elegante eloquio, delineando a grandi tratti la storia di quell'importantissimo ramo delle mediche discipline dai primi tempi sino ai giorni nostri.

Ascoltato con religiosa attenzione dal numeroso uditorio, chiuse il suo dire fra unanimi applausi, a cui noi siamo lieti di aggiungere anche le nostre più sincere congratulazioni, ben sapendo quanto esso siano dal giovine e dotto insegnante meritato.

Circolo filologico di Torino, *via Mercanti*, n. 15. — Col giorno 9 corrente incomincierà un nuovo corso elementare di lingua francese dettato dal prof. Moschetti, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 8 1/2 pom.

Il segretario
FELICE GIACOMASSO.

Società « L'Educazione popolare. » — Domenica prossima, 6 corrente, nel teatro Vittorio Emanuele, insieme alla distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto Bonafous, avrà luogo, per cura della Società *L'Educazione popolare*, la terza premiazione a capi-fabbrica ed operai di Torino che si distinsero per buona condotta.

Questa premiazione consisterà di
5 Diplomi d'onore ai capi-fabbrica.
Ed agli operai: 4 Medaglie d'argento con L. 100 alla Cassa di risparmio.

---

(88) (Vedi Num. 333)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Segue **Capitolo sesto.**

Per tutto il tragitto Ernestina non si mosse, nè aperse gli occhi, nè diede altro segno che stesse per rinvenire i sensi. Giunta al palazzo di suo padre, si inviò tosto per un medico, il quale si pose attorno a farla rinvenire; infatti la giovinetta rinvenne, il respiro le si fece regolare, aperse gli occhi e li volse attorno; ma quegli occhi parevano privi di sguardo, e come erranti nel vuoto; e per quante domande le rivolgessero il medico, la governante ed il conte, ella non fiatò: si sarebbe detta sorda e muta.

Il dottore era un vecchio romano, intrinseco di casa, che condivideva le idee religiose e politiche del conte e ne aveva approvata altamente la risoluzione di mandare la figlia in convento: a lui, il conte credè di poter confidare tutto l'avvenuto, chiedendogli con premura che pensasse di quella strana malattia.

— Non posso ancora decidermi, rispose il dottore con solennità; per ora la signora contessina più che altro abbisogna di riposo: dopo la visita di domattina vedremo qual cura bisognerà prendere; credo però si tratti d'una commozione cerebrale prodotta dall'urto violento della nuca contro il tavolo: però potrebbe anche darsi che si trattasse di una semplice congestione, ed allora il male sarebbe assai meno grave; ad ogni modo sospendo ogni giudizio sino a domattina, e frattanto riposo e dieta, null'altro.

Mentre il dottore usciva, il servo porse al conte un biglietto di visita entro una busta.

— Chi l'ha recato?

— Un capitano di stato-maggiore: ha chiesto di sua Eccellenza: io, secondo gli ordini avuti, ho risposto che Ella non era in casa; allora il capitano ha scritto col lapis poche righe sopra un biglietto, lo mise in una busta e me lo porse.

— So da chi viene.

— Devo seguitare a dire che sua Eccellenza è fuori?

— Sì: non ricevo persona al mondo.

Fece per andarsene, poi ritornò sui suoi passi dicendo:

— Eccettuato il signor Giulio, che introdurrete, appena venga, nel mio gabinetto.

Lodovico sul suo biglietto di visita annunziava, per quella sera, l'arrivo in Roma del barone Gennarini, ed annunziava che l'indomani mattina il generale si sarebbe recato senza fallo dal signor conte.

— Sono furbi assai, mormorò questi ghignando, mentre stracciava il biglietto, e ne gettava con disprezzo i minuzzoli in un canto: ma non quanto basta. Tanto è vero che non sempre il diavolo protegge chi si fida a lui.

Ritornò nella stanza della figlia e chiese alla vecchia governante, che era rimasta vicina al letto:

— Nessun miglioramento?

— Nessuno.

— Voi la veglierete tutta notte. Se riacquistasse la cognizione, anzi meglio trovi voi che un'altra persona al suo fianco. Qualunque cosa succeda o in bene o in male, mandatemi a chiamare; nella prossima stanza vi è un servo a vostra disposizione. Non dovrei fidarmi di voi, essendochè eravate al servizio di quel dannato di generale... ma tant'è, spero che non vorrete tradirmi, e se mi servirete fedelmente, non avrete a lagnarvi della mia generosità.

Il conte ben s'apponeva pensando che Giulio sarebbe venuto ad informarsi dell'accaduto; infatti neanche mezz'ora dopochè, abbandonando la camera della figlia inferma, egli s'era ritirato nel suo studio Giulio fu introdotto.

— E così? chiese tosto il giovane appena entrato.

— Tutto è andato a meraviglia, mia figlia è in mia casa; vi ringrazio.

Queste parole furono pronunziate in modo così secco e tagliente che rendeva quel ringraziamento assai poco grazioso. Tuttavia Giulio non se ne adontò, rispose con una riverenza ed un sorriso, e continuò:

— Ed anche dal canto mio la giornata non è stata perduta, e posso dirle, se Ella desidera saperlo, quali furono le persone che prestarono mano alla signora contessina per farla uscire dal convento.

— Grazie di nuovo, ma giungete tardi; le conosco anch'io.

— Se non temessi di offendere il signor conte, direi che ne dubito.

Il conte s'infastidiva, e penava a contenersi. Quel giovane che s'addossava di sua spontanea volontà e con tanto fervore l'abbietta parte della spia e del delatore, sebbene del tutto in pro di lui, riusciva oltre ogni dire antipatico al vecchio gentiluomo, il quale poteva rimproverarsi molta debolezza, alcuni atti di prepotenza, ma nessuna viltà.

Al sentirsi contraddetto fu sul punto di uscir dai gangheri, tanto più che da lungo tempo si sentiva nell'interno qualche cosa che bolliva come il vapore dentro una caldaia, e che se non gli avesse aperta una valvola di sicurezza lo avrebbe fatto scoppiare. L'invettiva contro sua figlia non era stato che un palliativo momentaneo, e quel bollore cresceva quando ripensava ad Ernestina che giaceva nel letto; si rimproverava d'essere stato troppo violento, quasi crudele, e non poteva senza fremere fermarsi a pensare alle probabili soluzioni liete o funeste di quell'improvvisa malattia. Tuttavia non gli parve nè opportuno nè decoroso di scegliere Giulio a suo piastrone; stette un poco in silenzio, poi, quando si sentì padrone di sè, rispose:

— Perchè?

— Perchè non credo che Vossignoria possa essere di ogni cosa minutamente informata come sono io.

— Volete che vi nomini quella persona? Vi servo. Sono il barone Gennarini, un rinegato che si è messo al servizio del Governo usurpatore, e che per mia disgrazia è santolo di mia figlia, ed il suo aiutante di campo, il capitano Lodovico Mantelli.

— Vi è una terza persona.

— Una terza persona?

— Per l'appunto: ed è quella che la notte della fuga si addossò, a quanto pare, la parte principale.

— E chi è costui? urlò il conte.

— Uno scultorello piemontese: un certo Pietro Saccaretti.

(*Continua*) G. C. MOLINARI.

(*Proprietà letteraria*).

10 Medaglie di rame con L. 50 id. id.

26 Menzioni onorevoli di 1° grado con lire 15 id. id.

48 Menzioni onorevoli di 2° grado.

16 Menzioni onorevoli di 3° grado.

A tutti i premiati saranno pure distribuiti i *Bozzetti sui pregiudizi economici*, del nostro concittadino avv. C. L. Gasca, libro informato ai più certi e sani principii di economia, esposti in linguaggio veramente popolare, distinto per tali meriti con menzione onorevole all'ultimo Congresso pedagogico di Bologna, e già adottato come libro di premio da diversi Municipi, Torino, Genova, ecc.

Il criterio con cui si procedette per assegnare i premi anzidetti è dimostrato dai seguenti quesiti che furono diretti ai principali di fabbrica per avere le necessarie informazioni:

È di sostegno a qualche parente?

Frequenta egli od ha frequentato le scuole?

Ha figli? e quanti? e come li educa?

Fa loro frequentare costantemente le scuole?

Da quanto tempo è in quest'officina?

In quale officina lavorava prima e quanti anni vi rimase?

Qual è il suo contegno nell'officina?

Dimostrasi costantemente amico dell'ordine?

Ha mancato al lavoro qualche lunedì?

Fa risparmi?

Prende parte a qualche Associazione di mutuo soccorso, di cooperazione, o simili?

Il Comitato, incaricato di raccogliere le informazioni per riferirne ad una Commissione superiore composta de' più ragguardevoli cittadini estranei alla Direzione della Società, dalla qual Commissione, a norma dello Statuto, vengono aggiudicati i premi, chiudeva la sua relazione con queste parole:

« Se l'appoggio che la nostra Società in-« contrerà negli anni avvenire ci permetterà « di continuare queste distribuzioni di premi, « noi nutriamo fiducia che qualche buon ef-« fetto si otterrà al certo.

« Senza dubbio, a misura che saranno cono-« sciuti i principii che guidano imparzialmente a questo distinzioni, molti operai per conse-« guirle gareggieranno nobilmente tra loro in « buona condotta, sarà efficacemente promossa « l'abitudine di frequentare le scuole serali e « di ascriversi alle Società di mutuo soccorso, « e quando la generalità degli operai sia istrui-« ta e previdente, il benessere e l'ordine so-« ciale ne avvantaggieranno sensibilmente. »

La Direzione confida che la cittadinanza torinese, comprendendo lo scopo filantropico e pratico che la Società « l'Educazione popolare » si propone, le sarà larga del suo appoggio morale e materiale, ed intanto fa inserzione presso tutti gl'invitati, perchè concorrano, anche quest'anno, a fare, colla loro presenza, veramente solenne la prossima premiazione.

Mali trattamenti degli animali. — Ci scrivono:

Prego V. S. Ill^ma a far posto nel pregiato suo giornale a questa mia.

Nella *Gazzetta Piemontese* del 30 novembre testè scorso è inserta una lettera del dottor Riboli, nella quale si parla dei mali trattamenti a cui son sottoposte le bestie da macellare durante il loro tragitto dalla stazione di Porta Nuova all'ammazzatoio. Questi maltrattamenti io posso affermare che han pur troppo luogo ed in maniera da far inorridire; parecchie volte mi sono trovato presente, ho visto anch'io una megera accompagnata da tre o quattro monelli dell'età non maggiore di 10 o 12 anni, muniti tutti di un buon bastone, percuotere spietatamente quelle povere bestie, ed ho notato che si studiavano bene di dirigere a preferenza i colpi poche dita al disopra delle zampe posteriori, là, cioè, dove per essere l'osso ed i nervi poc nulla difesi dai muscoli, le botte sono più dolorose; una volta ho visto un manzo che, percosso in questo modo, ritirò convulsivamente la gamba al ventre, e — costretto dal dolore — si chinò sin quasi a cadere; ed un'altra volta ne ho visto uno a cui mancavano brandelli di carne dalle gambe.

Durante queste disgustose scene ho rilevato due cose:

La prima che i conduttori non hanno altro in mira fuorchè di calar botte, per cui le bestie bastonate da quelli di dietro procedono in fretta finchè a colpi sul muso vengono fatte retrocedere da quelli che sono in avanti, e prese così fra due fuochi non san più dove stare;

La 2ª (doloroso a dirsi), che i più feroci fra quegli aguzzini sono i monelli, sulla faccia dei quali si legge sempre la soddisfazione quando hanno assestato un bel colpo e vedono le bestie zoppicare.

Rivelazione di gran delicatezza d'animo, e stupenda arra di galantuomini!

Questo stato di cose, ch'io non ho per nulla ingrandito, ognun vede quanto sia necessario debba cessare. Io non pretendo insegnare a cui tocca i modi di ciò fare, ma mi pare che se il Municipio facesse sorvegliare quei conduttori da un paio di guardie civiche, si potrebbe già ottenere l'intento. Altri suggerirà mezzi migliori.

Ringraziandola mi dichiaro

Di V. S. Ill^ma

Devot^mo G. B.

Nuovo freno. — Sulla ferrovia Torino-Rivoli ieri hanno avuto luogo gli esperimenti del nuovo freno Riatti a rulli patinanti alla presenza di numerosi invitati, fra i quali figuravano ingegneri dell'Alta Italia, del Museo industriale e del Commissariato Regio.

Questi esperimenti hanno dimostrato tutta l'efficacia del freno Riatti sia per il modo pronto di agire, sia per la conservazione del materiale mobile e di armamento. L'esperimento si è fatto mentre il convoglio stava su d'una pendenza del 17 per mille con velocità circa di 10 metri a minuto secondo e l'arresto del convoglio ebbe luogo come coi freni ordinari, con il grande vantaggio, già sopra accennato, di risparmiare l'enorme consumo e guasto del materiale mobile e mobile come ora avviene.

È dunque a credersi che questa vera invenzione andrà nel dominio pratico.

Artisti piemontesi. — Fra i pittori nostri lodati alla recente esposizione di belle arti a Genova, troviamo pure accennato il torinese signor Pietro Tesio per un suo quadro intitolato *La lettura prediletta*.

Di questo giovane abbiamo lodato i primi lavori esposti qui a Torino, e siamo lieti che vengano verificandosi le belle previsioni che abbiamo fatte sul suo avvenire artistico.

Le serate di carnovale. — Raccolta di commedie e farse per gl'Istituti d'educazione maschile per D. Eugenio ed Enrico Reffo.

È uscito il 7° fascicolo di questa raccolta, contenente:

La Banda, commedia in 1 atto;

Un'avventura ai bagni di Viareggio, farsa in 1 atto.

Lire 0 60 il fascicolo. Tipografia, litografia e libreria del Collegio degli Artigianelli di Torino.

Teatri. — Il concerto vocale e strumentale dato dalla Società corale torinese al Vittorio Emanuele non ha avuto quel concorso che ci aspettavamo e che meritava per la sua specialità.

Il teatro, poco popolato, faceva un brutto contrasto col palcoscenico che ripercuoteva ad un'atmosfera fredda e ad intervalli l'armonia di duecento robustissime voci, ben accordate e disciplinate musicalmente.

I cori furono applauditi calorosamente dallo scarso uditorio e si vollero anche dei *bis*.

L'orchestra, diretta dal maestro Olivieri, e la banda sul palcoscenico, diretta dal maestro Vannini, si comportarono egregiamente.

Gli artisti che gentilmente prestarono la loro opera alla Società corale, cioè: la signora Masconi (la Moro era indisposta), il signor Castelli, tenore, ed il signor Valchieri, baritono, furono applauditissimi, come applaudita fu la dilettante signora Radunzi nell'esecuzione del valzer di Venzano.

Un elogio agli iniziatori ed alla Società corale, che racchiude ai buoni elementi.

— Questa sera gli allievi ed allieve della signora Carolina Maffatti, in unione all'artista dott. Enrico Verardini, esporranno al Carignano un nuovissimo dramma in 4 atti di autore torinese, il signor Ferdinando Salvaja, intitolato: *Tristi eredità*, e la farsa: *La piccola Lauretta*.

Funerali. — Il giorno 1° corrente cessava di vivere il signor Rua cav. Pietro, capo-tecnico principale d'artiglieria. Uomo giusto, integerrimo, affabile con tutti gli operai ed amici che lo conobbero; uomo di esimie virtù personali.

La famiglia riconoscentissima a tutta la Direzione della fabbrica d'armi in particolare, alla Società operai armaiuoli, ed a tutti i signori controllori della stessa arma ed amici, rende loro grazie per l'estremo onore che resero al suo amato sposo, padre e suocero.

Necrologia. — Balbina Jano, dell'onoranda casata dei Polliotti, dorme nella pace del Signore. La vita di tanto egregia donna fu santificata dalla purezza del costume, dalla beneficenza e dalla preghiera; sicchè lo spirito di lei, sempre rivolto a Dio, non potè a trovar le vie del cielo, d'onde impetra la solenne calma della cristiana rassegnazione alle sorelle addoloratissime ed agli amici e congiunti. Difficili virtù da imitare, inestinguibile desiderio di sè, e molte lagrime lascia ella in retaggio a quanti la conobbero. Ma qual pianto è sì acerbo che pareggiar possa l'amarezza di quello che sparge la più giovane fra le sorelle, verso la quale compieva da tanti anni la estinta il sublime ufficio di madre? Ti consoli Iddio, virtuosa donzella, di cui ogni palpito è consacrazione dell'amore alla famiglia, sollecita pietà per gl'infelici!

Io che del tuo dolor trafitta languo,
Teco mi prostro, e con te prego e piango.

Torino, 3 dicembre 1874.

C. F. D. L.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 2 dicembre 1874.

A domicilio — Iano Balbina nata Polliotti, d'anni 59, di Pinerolo — Rua cav. Pietro, id. 59, di Torino, controllore alla fabbrica d'armi — Giacannini Delfina, id. 50, di Torino — Bonatero Cristina nata Bruno, id. 48, di Vitò — Elia Pietro, id. 50, di Santena, falegname — Catellino Luigia nata Catellino, id. 64, di Torino — Montaldo Rosa nata Gilardi, id. 72, di Villarbasse — Cairotti Caterina nata Negro, id. 77, di Foglizzo — Navone Tommaso, id. 63, di Riva di Chieri, bracciante — Allemani Francesco, id. 55, di Cresentino, pigiatore — Deantonis Domenica nata Amattelis, id. 55, di Volpiano — Meotti Margherita nata Fassino, id. 49, di Borgone (Susa) — Più 3 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 22, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 3 dicembre 1874.

Maschi 7, femmine 10 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
3 dicembre 1874.

	Altezza barom. in millim. e gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	729,8	+ 5,[illegible]	6,[illegible]	94	14° 54'	S d	copert.
9 ant.	730,5	+ 6,[illegible]	6,7	91	14° 53'	S d.	copert.
12 m.	731,2	+ 8,2	7,8	89	14° 55'	calma	copert.
3 pom.	731,3	+ 8,[illegible]	7,5	89	14° 56'	calma	copert.
6 pom.	732,4	+ 8,1	7,8	94	14° 54'	calma	copert.
9 pom.	732,6	+ 7,7	7,4	96	14° 50	calma	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 5,4 / massima + 9,8

Acqua caduta millim. 0,8.

Minima della notte del 4 + 6,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 5 dicembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 43 — Passaggio al meridiano, ore 0 10 — Tramonto, 4 36
Nascere della **Luna**, 4 8 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 26 matt.
Tramonto, ore 2 33 sera
Giorno della Luna 27°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 2 dicembre 1874 (ore 4 pom.):

Mare generalmente agitato coste peninsola Tirreno, golfo Taranto, capo Leuca; grosso spiaggia romana, Arcipelago toscano. Venti forti sud-est e sud-ovest. Cielo quasi dapertutto coperto e nuvoloso. Barometro sceso da 1 a 2 mm. in Piemonte. Stanotte venti fortissimi canale Piombino e stretto Messina. Continua probabilità tempo vario al cattivo, con forti sud-est, specialmente sul Mediterraneo.

ELEZIONI COMMERCIALI.

Domenica prossima avranno luogo le elezioni dei membri della Camera di commercio.

La votazione si farà nel palazzo della Camera, via dell'Ospedale, locale della Borsa.

Le schede si ritirano al Municipio.

Noi speriamo che il numero dei votanti sia meno esiguo del consueto.

I membri cessanti d'ufficio e che possono rieleggersi sono i seguenti:

Lasagno cav. Luigi;
Chiesa cav. Felice;
Duprè cav. Filippo;
Trombotto cav. Carlo;
Mazzonis comm. Paolo;
Rey comm. Luigi;
Thomatis cav. Eugenio;
Canaveri cav. Gio. Battista;
Sella cav. Gio. Battista.
Solei comm. Giuseppe.
Auxilia Gio. Battista.

Tre Comitati si sono costituiti, i quali presentano le seguenti tre liste:

1° Lasagno cav. Luigi — 2° Chiesa cav. Felice — 3° Duprè cav. Filippo, consigliere comunale — 4° Trombotto cav. Carlo, consigliere comunale — 5° Mazzonis comm. Paolo — 6° Rey comm. Luigi, consigliere comunale — 7° Thomatis cav. Eugenio, consigliere comunale — 8° Canaveri cav. Giovanni — 9° Solei comm. Giuseppe — 10° Rossi Angelo di Davide, consigliere comunale — 11° Auxilia G. B. — 12° Chinaglia cav. Marcello.

Lasagno cav. Luigi — Chiesa cav. Felice — Duprè cav. Filippo — Trombotto cav. Carlo — Mazzonis comm. Paolo — Rey comm. Luigi — Rossi Angelo fu Davide — Canaveri cav. G. B. — Stallo cav. Gaetano — Solei comm. Giuseppe — Baer comm. Costantino — Chinaglia cav. Marcello — Obert Stefano fu Lorenzo — Simondetti cav. Carlo — Lanzone Carlo — Avondo commend. Carlo Alberto — Roux cav. Lorenzo — Marsengo cav. Francesco.

Lasagno cav. Luigi — Chiesa cav. Felice — Duprè cav. Filippo — Auxilia G. Battista — Tivoli cav. Federico — Martinazzi Bartolomeo — Solei comm. Giuseppe — Ceresole Gio. Battista, banchiere — Simonis cav. Antonio — Ratti cav. Giuseppe — Obert Stefano.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1° giugno.
Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 3 40.

Pres. annunzia che l'onor. Morra, stato eletto a Carmagnola e a Verrès, opta per Carmagnola. L'onor. Gerra eletto a Parma, a Piacenza (1° collegio) e a Foligno, opta per Piacenza.

Così i collegi di Verrès, Parma e Foligno sono dichiarati vacanti.

La Commissione per la verifica dei deputati impiegati risulta composta degli onor. Barazzuoli, Ruspoli, Morelli Donato, Mosca, Di Sambuy, Murgia, Solidati, Cesarò e Micoli.

Risultano eletti segretari della Camera gli onor. Massari con voti 199, Tenca 195, Lomonaco 191, Quartieri 187.

Sono in ballottaggio gli onor. Pisanelli con voti 145, Farini 144, Gravina 142, Lacava 141, Corbini 8, Baccelli 6.

Presidente proclama l'esito delle altre votazioni per la nomina delle Commissioni.

Massari (segretario) legge il progetto della sinistra per la dotazione al generale Garibaldi.

Minghetti (ministro) dichiara che il Governo si associa al progetto di legge. Il ministro soggiunge che aveva in animo di presentare un identico progetto. Quindi crede inutile di discutere la presa in considerazione del progetto. Coll'appoggiarne il rinvio agli uffici, il Ministero si associa ai sentimenti degli on. sottoscrittori del disegno di legge.

Il ministro prega solo che venga chiamato in seno alla Commissione il Ministero, perchè il Governo possa manifestare le sue idee su alcuni punti che desidererebbe variati nella forma.

Selmit Doda è lieto anche a nome dei suoi colleghi dei sentimenti manifestati dal Governo in favore del progetto di dotazione. Dichiara di accettare la proposta Minghetti.

Pres. È necessario subire le disposizioni del regolamento. Quindi domani si discuterà la presa in considerazione di un altro progetto, analogo a quello, dell'on. Caranti.

Minghetti (*ministro*) presenta un progetto di legge sulla Sila di Calabria.

Massari fa l'appello per la nomina dei segretari rimasti in ballottaggio.

La seduta è levata a ore 4 40.

Seduta del 2 dicembre.
Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 3 30.

La Camera è assai popolata. L'on. Minghetti siede solo al banco dei ministri.

Pres. annunzia che l'on. Sacchetti, eletto a Budrio e San Giovanni in Persiceto, opta per Budrio. Annunzia pure essere stati eletti a segretari gli onorevoli Gravina, Lacava, Farini, Pissavini.

Mancini ha la parola per svolgere il progetto di legge relativo alla dotazione al generale Garibaldi. Dice essere sicuro che non se ne farà questione di partito. È lieto dell'adesione che il progetto ha incontrato nelle altre parti della Camera e presso il Ministero. Crede che se dopo ciò spendesse delle parole per dimostrare la convenienza del progetto, mostrerebbe di perdere rispetto alla Camera. (*Bene*).

Minghetti (*ministro*) ripete la dichiarazione da lui già fatta, cioè che il Governo si associa al progetto, riservandosi di proporvi alcune lievi modificazioni.

Approvasi all'unanimità la presa in considerazione del progetto.

Caranti ritira il proprio progetto, associandosi all'altro proposto dall'on. Mancini.

Pres. comunica il risultato delle fatte votazioni.

Per la Commissione dei resoconti amministrativi riuscirono eletti gli onor. Busacca, Guerrieri, Mangilli, Servolini, Robecchi, Marselli; si procederà al ballottaggio fra gli onor. Borruso, Melisurgi, Englen, Nervo, Calcagno, Sorrentino.

Per la Commissione di sorveglianza alla Cassa militare, riuscì eletto l'onorevole Serpi; sono in ballottaggio gli onorevoli Deleuse e Nunziante.

Per la Commissione di sorveglianza alla Cassa di depositi e prestiti, riuscì eletto l'on. Tondi; sono in ballottaggio gli onorevoli Briganti-Bellini, Berti Ludovico, Di Cassibile e Lanzara.

La seduta è quindi sciolta.

Roma. — (Nostra corrispondenza).

1 *dicembre*.

La luna di miele del connubio che pareva fido e duraturo tra il Minghetti e la maggioranza, comincia, sembra, ad offuscarsi. Il Minghetti è manifestamente caduto dall'uno all'altro eccesso. Nella passata legislatura esisteva tra il Gabinetto ed i deputati ministeriali quasi una barriera assoluta, cosicchè spesso accadeva che l'uno e gli altri si trovassero di fronte alla Camera senza essersi affiatati, senza avere notizia dei reciproci propositi.

Ora invece sono quasi quotidiane le adunanze *plenarie* al Ministero delle finanze, ove si è costituito, per dir così, un Parlamentino nel quale, come ben può capirsi, non tutti gli umori trovansi concordi, e si manifestano inevitabilmente screzi fatali per l'andamento della gestione ministeriale. È positivo che in quelle riunioni si scende a così minuta discussione che la iniziativa del Ministero vien meno affatto, ed i progetti o si arrestano per via, o finiscono per essere la espressione di più opinioni non del tutto consonanti, non già, come si vorrebbe, la manifestazione di una volontà unica, della volontà, cioè di chi sta a capo del Governo.

Il guaio si è che di questo lavoro di lenta dissoluzione non può neppure giovarsi l'opposizione parlamentare, poichè i gravi problemi, che dovrebbero formare il tema delle lotte feconde, o si prorogano in indefinito, o vengono innanzi alla Camera mutilati ed imperfetti. Vorrei essere in errore, ma io temo che fin dopo il primo dell'anno non cominceranno i lavori seri della Camera.

Quando venne fuori il progetto presentato dalla sinistra per il conferimento di una pensione vitalizia al generale Garibaldi, il Ministero, così mi si afferma, rimase alquanto irresoluto sul da farsi. Alcuni ministri avrebbero opinato che non si tenesse conto dell'iniziativa spontanea di quei 102 deputati e che il Governo presentasse, dal canto suo, altro schema alla Camera. Però prevalse indi il partito di lasciar andare le cose per il loro verso, tanto più dopochè la lettura del progetto presentato dalla sinistra ebbe fatto conoscere come, essendo esso suscettibile di radicali emendamenti, fosse ancora possibile di accettare la volontà del Ministero e della maggioranza a questo proposito.

Debbo poi anche aggiungere che il Ministero, a quanto si dice, non proporrà bensì modificazione alcuna di cifra, ma non si opporrà neppure alla proposta che venisse fatta di ridurre la pensione a limiti più modesti.

Sembra certo che il marchese di Caracciolo, il quale diede testè la dimissione dal posto di ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, si presenterà candidato ad alcuno tra i collegi che rimarranno vacanti.

Parlasi del collegio di Lucedonia, che sarebbe lasciato libero dal De Sanctis, se questi opta per Sansevero. Ciò sarebbe, però, solo nel caso in cui il Caracciolo fornisse alla sinistra guarentigia delle sue opinioni, nè so, in tal ipotesi, qual valore abbiano le speranze del Ministero che non sembra voler annoverare il Caracciolo tra i suoi avversari. C.

La Società dell'Alta Italia introdurrà quanto prima alcune varianti nei biglietti pei viaggi circolari, in modo da accrescerne notevolmente i diversi itinerari sulla propria rete, estendendoli anche alle linee ultimamente aperte. Essa accorderà in pari tempo la facilitazione, tanto desiderata dai viaggiatori, di avere il diritto di ritornare al punto di partenza, percorrendo la medesima via, senza bisogno di seguire per intero, come è attualmente prescritto, l'itinerario segnato nel biglietto. (*Monitore delle strade ferrate*).

FRANCIA.

Martedì mattina l'estrema destra si radunò a Versaglia per ascoltare la lettura di una lettera del conte di Chambord che il signor Casonove de Pratines portò da Frohsdorf. In questa nota-oracolo, che pare non debba essere destinata alla pubblicità, il pretendente del diritto divino invita i suoi amici dell'Assemblea a non votare le leggi costituzionali o qualunque altra legge politica che potesse in qualche guisa ritardare indefinitamente la ristorazione monarchica.

Questa nota fu pure comunicata a vari membri della riunione Colbert, destra moderata. Essa ha la forma di una semplice lettera ed è indirizzata al signor de La Rochette.

La *Liberté* ne riporta la seguente frase che, secondo le sue informazioni, sarebbe testuale: « Prego i miei amici di non prendere alcuna « deliberazione che potesse intralciare o ritar-« dare l'opera per la quale tutti lavoriamo. »

Molto si parlò di questa lettera ne' circoli parlamentari. Fra le altre cose, correva voce che un tale documento avesse fatto rientrare nell'ortodossia intransigente una trentina di membri della destra moderata, i quali finora pareva si fossero accomodati col settennio.

Se così fosse, la estrema destra irreconciliabile dovrebbe attualmente contare da 70 ad 80 voti.

Il Consiglio de' ministri si riunì straordinariamente ieri, e, per quanto si afferma, tenne una seduta molto agitata, che durò non meno di tre ore.

Gravi divergenze di opinioni tra gli stessi ministri, sia intorno alle questioni trattate dal messaggio, sia per altre questioni di politica interna, avrebbero dato luogo a discussioni animatissime. Taluni pretendono che la Nota del conte di Chambord non fosse estranea a queste discussioni; e che appunto in considerazione di questa siasi deliberato di modificare il messaggio in guisa, che più non vi dovesse far menzione delle leggi costituzionali.

Povere leggi costituzionali! Erano già inesorabilmente combattute dalle tre sinistre, e dai bonapartisti; che esse diventeranno ora se la estrema destra corroborata dai tiepidi della riunione Colbert si mette pure a combatterle?

Al Consiglio generale di Saône-et-Loire venne proposto un voto in favore d'un progetto di traforo del Sempione pel tracciato basso, con una sovvenzione di 48 milioni da parte del Governo francese. — Così il *Journal des trav. pub.*

L'ARRESTO DEL CONTE BOBRINSKI.

Il *Daily News* smentisce la notizia di una cospirazione in Russia, data dai giornali austriaci, e così si esprime intorno all'arresto testè avvenuto del conte Bobrinski, da noi pure accennato:

« Il conte Bobrinski, ex-ministro dei lavori pubblici, è stato ordinato agli arresti in casa, o piuttosto nelle sue proprie possessioni, in conseguenza di una lettera da esso diretta all'Imperatore e che conteneva delle ingiurie sopra affari di servizio pubblico. Le cose sono in questi termini:

« Il conte Bobrinski, mentre era in ufficio, si oppose alla costruzione di un canale da Cronstadt a Pietroburgo per la ragione che esso era impraticabile. Il granduca Costantino la pensava diversamente, e diede il suo appoggio al progetto, che doveva venire attuato dal signor Putiloff coll'assistenza di una compagnia inglese.

« Il conte Bobrinski essendo stato chiamato a dare la sua dimissione, gli succedette l'ammiraglio Possiette, che era prima tutore del granduca Alessio; ed ora colla sanzione del nuovo ministro dei lavori pubblici il progetto del canale sta per entrare in via d'esecuzione. All'udir questo, il conte Bobrinski avrebbe scritto una lettera all'imperatore, nella quale paragona la debolezza del suo successore nel cedere alle rimostranze del granduca colla sua indomita fermezza nell'opporvisi. In questo, secondo lettere private di corrispondenti al solito bene informati, consistono tutti i torti del conte. Ma comunque sia la cosa, è certo che il conte Bobrinski è stato trattato precisamente come i ministri refrattarii ed i nobili lo erano al tempo dell'imperatore Paolo. Egli è stato punito non solo senza essere convinto di alcuna colpa, ma senza essere neanche stato accusato. »

GLI OPERAI ITALIANI
AGLI STATI UNITI.

Il 17 novembre accadeva a New-York sul molo della Compagnia di navigazione a vapore del Pacifico (quella che fa i viaggi fra New-York e Aspinwall e da Panama a S. Francisco) una rissa sanguinosa fra friulani e ita-

liani. Essa ebbe origine dall'aver la Compagnia impiegato per lo scarico delle merci del vapore *Colon* recentemente arrivato una quantità di italiani in luogo dei soliti facchini irlandesi che esigevano un aumento di salario. Circa 60 dei nostri connazionali si avviavano al lavoro, quando 200 irlandesi li attaccarono con armi d'ogni sorta e li costrinsero a ritirarsi; è un nuovo resultato dell'avversione degli irlandesi e siamo indotti a crederlo anche dalle violenze a cui sono sottoposti i nostri operai alle costruzioni ferroviarie e alle miniere della Pensilvania. Il fatto del quale parliamo oggi è quello stesso che ci veniva segnalato dal telegrafo 12 giorni or sono.

Nei giornali americani, dai quali togliamo queste notizie, troviamo anche i particolari dei torbidi accaduti nella Pensilvania, e precisamente alla miniere carbonifere di *Armstrong Station*. Centocinquanta operai italiani erano giunti alla fine d'ottobre in quelle miniere abbandonate da scioperanti irlandesi, i quali gli accolsero a fucilate e ne incendiarono le capanne. Lo *sheriff* e il proprietario delle miniere armarono i nuovi venuti esortandoli a tenersi sempre sulla difensiva e mantenere le posizioni, ciò che essi fecero tenendo a distanza gli aggressori che erano cresciuti fino a raggiungere la cifra di oltre quattrocento. Informato dei fatti il vice-console italiano in Filadelfia, signor A. M. Viti americano (ma figlio di un negoziante di Volterra stabilitosi qui quasi un secolo fa) reclamava l'intervento delle autorità dello Stato; ed il governatore rispondeva aver conferito allo *sheriff* della contea l'autorità di chiamar sotto le armi la guardia nazionale del distretto. Siccome da quella data in poi gli italiani erano al lavoro e non troviamo altri particolari, giova credere che tutto sia sedato.

Corriere del Mattino

Roma — (Nostra corrispondenza).
2 *dicembre* 1874.

(X) La destra non si è ancora posta d'accordo col Ministero sulla legge di pubblica sicurezza. Il Ministero persiste a volerla di carattere generale ed eccezionale, ma transitoria — molti della destra invece la vorrebbero di carattere duraturo e normale; in altri termini vorrebbero una legge speciale da applicarsi normalmente in date condizioni, cioè quando il Governo crede turbata in alcune località la sicurezza pubblica. Credo però finiranno per intendersi, accettandosi in gran parte le idee ed il sistema proposto dal Ministero, sebbene molti deputati autorevoli di destra non ne siano soddisfatti.

Alla Camera, come ieri vi accennai, si sono svolti i due progetti d'iniziativa parlamentare sulla pensione nazionale al generale Garibaldi. La Camera all'unanimità li ha presi in considerazione, e sono stati trasmessi agli uffizi. Il Ministero ha dichiarato di accettarli in massima, e si è riserbato di comunicare le sue risoluzioni alla Commissione che sarà nominata a riferirli.

Oggi finalmente sono finite le votazioni di ballottaggi, e sono riusciti i quattro segretarii di sinistra. Domani la Camera non terrà seduta per mancanza di oggetti a trattare, ed invece si riuniranno gli uffici all'una.

Dimani si riunisce per la prima volta la Giunta delle elezioni in seduta pubblica per le elezioni contestate, e sarà una delle sedute molto interessanti, perchè sono in discussione tre o quattro elezioni che solleveranno quistioni difficili e spinose. La seduta comincerà alle 9 1/2.

Anche la Commissione sull'accertamento dei deputati impiegati avrà un lavoro non lieve da compiere. La categoria che più di tutte le altre abbonda è quella dei professori, che ascendono a più di venti, mentre il numero fissato per legge non dovrebbe sorpassare i dodici, o tutt'al più tredici forzando l'interpretazione della legge.

Però tornerà indubbiamente a farsi la nota questione per quelli che hanno il doppio ufficio di professori e membri del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, e se la Camera la risolve come nella passata legislatura, cioè che coloro i quali si trovano a far parte del Consiglio superiore non entrano nella categoria speciale, allora il numero si allunga fino a venti, e forse il sorteggio sarà per uno o due solamente.

La Commissione del bilancio è costituita nel seguente modo: Maurogonato, presidente; Mantellini e Nicotera, vicepresidenti; Lacava e Manfrin, segretari. Si è divisa, come al solito, in cinque sotto-Commissioni, che sono:

1. Sotto-Commissione dell'interno ed esteri: Boselli, Berti, Lanza, Chiaves, Coppino, Rudini.

2. Sotto-Commissione delle finanze: Sella, Maurogonato, Corbetta, De Luca Francesco, Maiorana, Paricoli, Mantellini, Alatri.

3. Sotto-Commissione agricoltura, lavori pubblici e marina: Depretis, Lacava, Villa-Pernice, Maldini, Torrigiani, Cadolini, Nicotera, Manfrin.

4. Sotto-Commissione della guerra: Bertolè-Viale, Branca, Farini, San Marzano.

5. Sotto-Commissione della grazia e giustizia ed istruzione: Mancini, Messedaglia, De Donno, Mariotti.

Si sono nominati anche i relatori, che sono:

Esteri, Boselli — Lavori pubblici, Lacava — Grazia e giustizia, De Donno — Agricoltura, Villa-Pernice — Finanze attivo, Mantellini — Finanze passivo, Corbetta — Interno, Rudini — Istruzione pubblica, Messedaglia — Marina, Maldi.

Pel solo bilancio della guerra non si è nominato ancora il relatore.

—

Ci scrivono da Roma che la posizione del Ministero si fa ogni giorno più critica.

Gran parte degli uomini della destra, ed i più autorevoli, cominciano a persuadersi che il tollerare più a lungo al timone degli affari i ministri attuali, si è compromettere fatalmente il credito del partito moderato e preparare il trionfo sicuro della sinistra.

Il Ministero si mostra affatto incapace al suo còmpito.

Sciolse la Camera innanzi tempo e proclamò come suo programma: dar sesto alla finanza — iniziare la riforma amministrativa — provvedere alla pubblica sicurezza in alcune provincie — preparare l'abolizione del corso forzoso.

Si credeva adunque che il Ministero si presentasse in principio della sessione colle sue idee concretate in progetti di legge.

Ma niente affatto.

La Camera da dodici giorni è aperta, ma il Ministero nulla ha presentato, nulla ha preparato malgrado la lunga vacanza.

E la Camera, mentre il paese versa in grandissimi bisogni, deve baloccarsi con progetti di secondaria importanza, e oramai si vede che si arriverà al Natale con nulla di fatto.

I deputati disgustati disertano l'aula, e la Camera, dopo aver contato oltre 400 presenti, è or ridotta a stento al numero legale.

E tutto ciò perchè i ministri invece di lavorare, durante le vacanze, a preparar i loro progetti, passeggiarono in lungo e in largo l'Italia e l'Europa, ed impiegarono la loro attività in biasimevoli intrighi e fantasmagorie elettorali.

—

Ieri, 3 dicembre, la Giunta delle elezioni si è adunata per deliberare sulla elezione di Avellino sotto la presidenza dell'on. Mari.

Intervennero all'adunanza 15 membri di detta Giunta.

L'on. Mari sviluppò, come relatore, lo stato della questione.

Nella elezione venne proclamato il barone Breschamorra che aveva per competitore l'avv. Spirito. Contro la proclamata elezione obbiettasi nullità:

1° Perchè vennero esclusi con abuso della forza pubblica 65 elettori inscritti dai seggi sulle liste.

2° Perchè venne fatta arbitraria attribuzione di schede al candidato proclamato eletto e annullamento di alcune spettanti al soccombente.

Dopo l'esposizione dell'on. Mari parlò l'avv. Sansonetti per lo Spirito.

Ricordò come 135 cittadini fossero stati inscritti dal prefetto sulle liste elettorali; come, benchè in tale inscrizione si fosse osservata la procedura e tenuto conto delle garanzie richieste dalla legge, la Corte d'appello di Napoli ordinasse la radiazione degl'inscritti; come la Corte di cassazione, dietro reclamo di 65 dei 135 suscitati cittadini, cassò a sua volta la sentenza di quella d'appello, con che naturalmente ne nasceva di pieno diritto che essi dovevano di bel nuovo essere inscritti nelle liste.

Non essendo loro stata permessa la votazione, l'elezione di Avellino deve essere annullata.

Presero quindi la parola gli avv. Fusco e Vastarinirisi pel Breschamorra, sostenendo la validità dell'elezione.

Disse il primo — il quale ha difeso la stessa causa avanti alle due Corti d'Appello e di Cassazione — che la Cassazione non si pronunziò sul merito, ma cassò per difetto di forma. Dunque doveva intendersi sussistere il diritto di radiazione dei 65.

Il secondo avvocato sviluppò altri argomenti e asserì capitalmente che fra i 65, soli tre o quattro volevano far valere il loro diritto presso gli uffici. Ma siccome la differenza di voti fra Breschamorra e Spirito fu di 20, l'intervento di quei pochi non avrebbe cambiato la sorte delle urne. Dunque l'elezione non devesi convalidare.

La Giunta, dopo uditi gli avvocati, passò in Camera di consiglio a mezzodì, ascendone al tocco. Il segretario Puccioni dichiarò allora che la Giunta, a maggioranza di voti, deliberava di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione di Avellino. (*Gazz. d'Italia*).

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre contiene il seguente decreto del ministro dell'interno:

L'ordinanza di sanità marittima, n. 9, in data del 29 agosto 1874, con la quale venne esteso alle provenienze di tutto il territorio del regno di Grecia il divieto dell'introduzione nel territorio del regno, degli animali bovini ed ovini provenienti dalle isole Jonie, è revocata.

Dato a Roma, il 1° dicembre 1874.

—

Dalla *Gazzetta militare italiana* rileviamo che, nel terzo trimestre del corrente anno, l'arma dei carabinieri ha operato 17,955 arresti, così ripartiti in ciascuna legione: Bari 1532; Bologna 1354; Cagliari 471; Catanzaro 1698; Firenze 1477; Milano 983; Napoli 2956; Palermo 2431; Roma 2254; Torino 1529; Verona 1327. Gli arresti, distinti secondo le cause, furono: 620 omicidi consumati, 221 omicidi mancati, 509 grassazioni, 6025 ferimenti, 177 incendi, 447 rivolte, 41 evasioni, 8735 reati diversi.

Il numero maggiore di omicidi consumati, 160, si ebbe nella legione di Palermo; il minore, 9, in quella di Verona.

Il numero maggiore delle grassazioni, 166, si ebbe pure nella legione di Palermo; il minore, 9, in quella di Milano.

—

Scrivono da Buenos-Ayres al *Commercio*, 21 ottobre:

« La classe operaia della Colonia italiana soffre fortemente degli effetti della guerra civile, dappoichè il lavoro difetta in città. A lenire queste sofferenze si è costituito un Comitato di soccorso pei bisognosi e già distribuì per quasi 26 mila pezzi forti di derrate a ben oltre 2500 individui. Inoltre detto Comitato possiede ancora un fondo di oltre 12,000 pezzi forti e le sottoscrizioni proseguono. Sia lode ai promotori di quest'opera umanitaria e a tutti i cooperatori.

« Si era sparsa voce dell'arresto del direttore del giornale l'*Operaio italiano*, organo riputato e valoroso della nostra Colonia, ma tale voce si verificò infondata. Solo fu sospeso per due giorni questo giornale perchè ha *riferite notizie* pubblicate da altri fogli locali. Lo stato d'assedio giustifica tutto. »

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 3 *dicembre*.

Oggi non vi è seduta della Camera. Gli Uffizi discutono i progetti per l'alienazione di alcune navi, per la leva marittima dell'anno prossimo e per disposizioni relative alla Sila in Calabria.

Parigi, 3 *dicembre*.

La *France* afferma che molti membri della sinistra non domanderanno più lo scioglimento della Camera, ma il rinnovamento parziale della medesima. Un gruppo di deputati presenterà una proposta in questo senso.

Versailles, 3 *dicembre*.

Assemblea. — Il Messaggio di Mac-Mahon dice:

« Nel momento in cui state per riprendere i lavori, il Governo ha il dovere di esporvi la situazione generale del paese; ed io devo pure manifestarvi lealmente i miei sentimenti. Mi sono sforzato, durante la vostra assenza, di adempiere scrupolosamente la doppia mia missione di rassodare la pace e mantenere l'ordine. Nessuna complicazione interna viene a porre ostacolo all'opera di riorganizzazione a cui ci siamo dedicati. Il mio Governo non tralascierà alcuna occasione di affermare colle parole gli atti della ferma decisione di mantenere fedelmente tutti gl'impegni e rispettare tutti i trattati. Questa politica che sempre approvaste, rese ogni dì più benevole le nostre relazioni colle potenze. Nessuna di esse pone oggidì in dubbio il nostro desiderio di mantenere con tutti i Gabinetti le relazioni amichevoli. »

(*Continua*. La seconda parte arriverà in ritardo per interruzione delle linee francesi).

Londra, 4 *dicembre*.

Il vapore *La Plata*, portante il cavo sottomarino nell'America del Sud, naufragò presso Ovessant. Credesi che 60 uomini dell'equipaggio siano periti, ed altri 15 sarebbero stati raccolti da un vapore.

Washington, 2 *dicembre*.

Il messaggio del Presidente insisterà sulla ripresa dei pagamenti in effettivo, incoraggierà le costruzioni navali e raccomanderà l'ammissione libera o a prezzi ridotti delle materie prime estere.

Berlino, 3 *dicembre*.

Il Reichstag sospese, per la durata della sessione, la procedura contro i deputati socialisti Reimer e Hasenclever.

Il Reichstag approvò la proposta d'introdurre nella Costituzione dell'Impero un articolo addizionale, recante che in ogni Stato federale debba esistere una rappresentanza eletta dal popolo.

Pest, 3 *dicembre*.

La Commissione finanziaria respinse il progetto chiedente l'indennità per l'esercizio del bilancio del primo trimestre 1875.

Berlino, 3 *dicembre*.

La *Boersen Zeitung* annunzia che il dibattimento del processo Arnim è aggiornato a tempo indeterminato.

Gli Alsaziani ed i Lorenesi rifiutarono di entrare nella Commissione deliberante del bilancio dell'Alsazia.

Lowe propose di sopprimere le spese di un Ministro presso il Papa.

—

L'interruzione nelle linee francesi continua.

FATTI DIVERSI

Bibliografia. — Coi tipi dei fratelli Rechiedei, a Milano, si è pubblicata, notevolmente accresciuta e migliorata, la seconda edizione del *Manuale dei Giudici conciliatori*, con formulario dell'avv. Lorenzo Scamuzzi, pretore a Borgovercelli.

L'autore è fra i migliori magistrati mandamentali per ingegno, dottrina e criterio giuridico.

L'opera è dettata con purezza di lingua, elegante ed invidiabile armonia di stile, chiarezza e facilità d'esposizione, con piena, e vasta cognizione di tutte il giure civile, e leggi relative.

Ciò spiega il favore che ebbe la prima edizione e le lodi che incontrò la seconda dal ministro Vigliani, dal senatore Scialoja e dai più valenti nostri giureconsulti.

È non solo il migliore *vade mecum* pei Conciliatori, ma è libro utile eziandio nella pratica della vita sociale e commerciale, e come tale noi lo raccomandiamo ai nostri lettori, e ai sinceri amanti delle giuridiche discipline.

(Presso l'autore, L. 8). B.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 1° dicembre, mercato fermo.

Venduti: 800 sett. Marianopoli 128/124 a fr. 22; 200 id. 130/126 da 32 75 a 33; 4800 Irka Galatz 128/124 a fr. 30 62 1/2; 3200 Irka Nicolaieff 128/124 a 32 25; 2400 Polonia 132/126 a 31 50; 800 Berdianska 128/124 da 32 25 a 32 50; 800 id. id. a 32 50; 1600 Taganrok duro 132/126 a 34; 800 Yenseichi 128/123 a 31 75; 2400 Irka Galatz 130/128 a 30 50 arrivo dicembre; 1600 Taganrok duro 130/126 a 34 50 design. immediata arrivo dicembre.

Il tutto per 160 litri, ex. 1 0/0.

Nelle altre granaglie vendute: 110 q. grano turco Italia a fr. 20 50; 200 id. id. Napoli a 20; 100 quint. orzo Gaza a fr. 15 75.

Arrivi: 1000 sett. frumento; 1700 ettol. avena; 1200 sett. orzo e 170 sett. maliga.

Vercelli, 1° dicembre. — **Cereali.** — Le quantità di risi poste in vendita in questi ultimi due mercati continuarono ad essere cospicue a fronte della ricerca, per cui i prezzi si raddolcirono ancora presentando in confronto all'ultimo listino cent. 50 di ribasso sui mercantili, sui buoni e sui bertoni, rimanendo pressochè invariate le qualità andanti ed i fioretti.

Non abbiamo variazione da segnare sul resto delle altre granaglie.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso andante	L. 34 — a 34 25
» mercant.	» 36 75 a 36 50
» mercant. buono	» 38 — a 39 —
» fioretto	» 40 50 a 41 75
Bertone mer.	» 34 — a 35 —
» » buono	» 36 50 a 37 50
Framento merc.	» 27 50 a 28 —
» buono	» 30 — a 32 —
Segala nuova	» 20 50 a 23 —
Maliga	» 19 — a 20 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 3 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	2	177 31
Trama	1	166 43
Greggia	12	988 34
Articoli diversi	4	367 07
Totali	19	1719 15

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 57.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 3 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	10	806 65
Trama	3	249 88
Greggia	5	299 37
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1355 80

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 78; Chilogrammi 5,868 31.

Il Direttore-Gerente: A. Bertolè.

Condizione calore delle sete
della Ditta A. Trivero e Comp.
Costituita con atto pubblico 22 Sbre 1874 rog. Mariotti, Torino, via Ospedale, 14.
Bollettino del 3 dicembre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organsino	4	225 57
Trama	»	» »
Greggia	1	56 10
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	281 67

Totale a tutt'oggi, Colli n. 16.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 19 al 25 novembre 1874	1873
L. 1,989,451 10	L. 1,775,161 60
In più nel 1874 L. 164,149 50	
Dal 1° gennaio al 25 novembre 1874	1873
L. 78,616,117 40	L. 75,170,770 55
In più nel 1874 L. 3,594,346 85	

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 22 al 28 ottobre 1874	1873
L. 511,209 07	L. 484,979 32
In più nel 1874 L. 23,229 75	
Dal 1° gennaio al 28 ottobre 1874	1873
L. 17,432,535 —	L. 17,025,958 67
In più nel 1874 L. 406,576 33	

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 22 al 28 ottobre 1874	1873
L. 97,286 —	L. 81,372 53
In più nel 1874 L. 15,913 37	
Dal 1° gennaio al 28 ottobre 1873	1874
L. 3,352,672 56	L. 3,519,622 15
In più nel 1873 L. 40,054 51	

Parigi, 2		3
3 per 0/0 Francese	62 52	62 55
5 per 0/0 id.	98 70	98 95
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	67 10	68 10
F. Lombardo-Venete	295 —	288 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 —	198 —
Ferr. Romane	— —	77 —
Obbl. Lombarde	251 —	250 75
Obbl. Romane	198 —	198 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13 6	25 14
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 5/8
Consolidati Inglesi	93 1/16	92 —
Vienna, 2		**3**
Mobiliare	233 75	233 25
Lombarde	129 25	128 25
Banca Anglo-Austr.	138 50	138 25
Austriache	305 —	305 —
Banca Nazionale	997 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 90 5	8 91
Cambio su Parigi	44 05	44 10
Cambio su Londra	110 35	110 25
Rendita Austriaca	74 75	74 60
Idem in carta	69 50	69 60
Unionbank	112 25	112 75
Berlino, 2		**3**
Austriache	184 7/8	185 1/8
Lombarde	77 3/8	77 5/8
Mobiliare	138 5/8	139 3/8
Rendita Italiana	66 3/4	66 7/8
Idem Turca	435/8	435/8
Londra, 1		**2**
Consolidato Inglese	92 —	92 —
Rendita Italiana	67 1/4	67 3/8
Spagnuolo	18 1/4	18 1/8
Turco	44 1/4	44 1/2
Egiziano del 1873	73 7/8	74 —
Firenze, 2		**3**
Rendita al 5 0/0	75 17	75 17
Id. al 1° gennaio 1875	73 10	73 —
Oro lettera	22 17	22 20
Londra lettera	27 52	27 47
Cambio su Parigi	110 82	110 85
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	763 50	765 —
Banca Nazionale	1745 —	1767 50
Az. ferr. Merid.	350 —	350 —
Obbligaz. »	213 —	— —
Banca Toscana	1490 —	1505 50
Credito Mobiliare	643 50	660 —
Italo-Germaniche	745 —	742 —
Banca Generale	415 —	418 —

Borsa di Genova. — 3 dicembre.

Rendita Italiana	75 10 cont.
Azioni Banca Nazionale	1770 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	660 f. m.
Azioni regia Tabacchi	798 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	353 f. m.
Francia brevi lett. a 111 10, dan. a 110 85,	
Londra a vista lett. 27 56, danaro 27 93,	
Marenghi da 22 19 a 22 20,	
Sconto 5 per 0/0.	

Borsa di Milano. — 3 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	75 20
» fine xbre	75 25
Prestito Nazionale 1868	62 —
» stallonato	58 85
Azioni Banca Nazionale	1745 —
» Banca Lombarda	610 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	781 —
» Banca Generale	428 —
» Banca di Costruzione	312 —
» Banca Industriale	204 50
» Banca Credito Milanese	382 —
» Banca Italo-Germanica	243 —
» Cotonificio Cantoni	265 —
» Lanificio Rossi	212 —
» Linificio e canap. naz.	212 —
» Regia Tabacchi	785 —
» Ferr. Meridionali	354 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	213 75
» Ferr. Romane	214 —
» Ferr. Sarde A.	195 —
» Id. Id. B.	197 50
» Regia Tabacchi	549 —
» Beni Demaniali	531 —
» Ecclesiastiche	88 3/4
Boni ferr. Meridionali	560 —
Cambi sopra Francia a vista	110 70
» Svizzera a vista	110 70
» Londra a tre mesi	27 50
» Francoforte a tre mesi	229 3/4
» Vienna a tre mesi	246 3/4
I pezzi da 20 fr.	22 14
Sconto	4 1/4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

4 dicembre 1874. — **Fondi Pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cm. 75 40, 75 40, in liq. 75 45 45 45 45 45 40 40 40 40 40 p. 31 xbre.

Corso legale 75 40.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 1775 p. 31 xbre.

Az. R. Sconto e Sete, C. d. m. in liq. 255 50 255 50 p. 31 xbre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in liq. 214 25 214 p. 31 xbre.

Oro 22 14, 22 16 da informazioni.

CAMBI	a brevi dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera*	110 80 110 90	— — — —
Francoforte*	— — — —	229 1/2 230 —
Lione*	110 75 110 90	— — — —
Londra*	— — — —	27 50 27 57 1/2
Vienna*	— — — —	245 1/2 246 —

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0/0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 6. Vienna 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
4 dicembre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa preced.

Disposizioni eccellenti. La speculazione seguita fiduciosa la corrente, ed il rialzo progredisce senza ostacoli. La Rendita diede stamane luogo ad attive transazioni sui prezzi di 74 45 cont., 75 50, 75 52 1/2 fine corr. Quanto ai valori, notiamo ristretti affari in azioni Banca Nazionale e Mobiliari; le prime erano tenute a 1768, 1772, e gli ultimi a 664, 667 fine corr. Az. Banca Torino 785, 786 ferme, fine corr. I Banco Sc. vivamente ricercati, sarebbero a 255, e chiusero a 258 in buona vista. Le obbl. Romane con limitate transazioni si mantennero sui prezzi di 214 50 incerte fine corr.

Obbl. Cavour 432.
Obbl. V. E. 222.
Francia vista 110 80.
Londra 3 mesi 27 50, 27 55.
Oro 22 15.
Chiusura incerta.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) *Ruy Blas*, opera; *Giuditta*, ballo.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà:

Goldoni e le sue 16 commedie, commedia in 4 atti.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà:

Marion de Lorme, drame en 5 actes.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà:

La cassina rôssa, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scaivini rappresenterà:

Girofle-Girofla, operetta.

Alfieri — *Riposo.*

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle mascherette si rappresenterà:

Le figlie celebri, azione spettacolosa in 6 quadri.

Tutte le domeniche [recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.

Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Si cerca un FOTOGRAFO di mezza mano.
Dirigersi alla FOTOGRAFIA POMPEI, Torino.

Farmacia da AFFITTARE in VIGONE.
Dirigersi dal sig. SEBASTIANO PRATO, farmacia Cerruti, via Po, Torino. 1245

CITTÀ DI TORINO

È aperto il concorso pel posto di 3° **Trombone** nel Corpo di Musica della Guardia Nazionale.

Gli aspiranti devono presentare la domanda all'Ufficio VI, non più tardi del **15 dicembre 1874.**
1183

VENDITA VOLONTARIA

di **CASCINA** denominata la *Madonna*, fini al Carosolo, di giornate 31 circa, tra fabbricati civile e rustico, campi, prati e boschi.

Per trattative rivolgersi in Torino al notaio collegiato OPERTI, Corso Siccardi, N. 5, ed in Carosolo al Rettore della Madonna D. ANDREA DANNA. 1242

DA VENDERE

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino.
961

Da vendere, sulla base del 100 per 5 del reddito depurato, un **PODERE DI RISAIA,** di ettari 115,25,76, pari a pertiche mil. 1,762, posto in vicinanza di Novara.

Recapito a *Giornali* CARNELLI, Confienza-Lomellina.

Sono esclusi dalle trattative i mediatori. 1192

Carne di Coniglio

Vendita, via S. Maurizio tra il N. 9 ed il N. 11, Torino. 1002

DEPOSITO DI PATATE

vere **CHARDONNES,** 1ª Qual.
Vendita all'ingrosso
Via Arsenale, N. 4, Torino.
SCELTO ASSORTIMENTO
di Bottiglie di Francia.
1209

PRETTI Coiffeur

(già lavorante presso i furono sigg. *Baudino* e *Cornaglia*)

Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Trecce, Ricci e generi di moda e di fantasia. Parrucche per Uomo e Donna, sulle ultime novità del giorno.

Prezzi mitissimi,

Via S. Tommaso, N. 11, Torino.

Si invita la Banca

presso cui fossero stati depositati Titoli di valori del Sacerdote Don GIUSEPPE FERRANDO, decedato in questa città il 22 settembre ultimo, a darne avviso al sig. notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6.

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

G. MAZZOLA E COMP.,

via Cottolengo, N. 2, casa Decker. — Fabbrica di Tubi e Lastre di Piombo. — Laminatoi per Fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

BOLTRI Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — *Sistema privilegiato* di Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. Motori a vapore a cassetto esterno. Molini ed Opifici industriali completi.

SCHMID FEDERICO, via Pio Quinto, N. 10 — Motori idraulici, Turbine *Girard*, Macchine e Caldaie a vapore, Molini, Torchi da vino, Pompe per travasare vino, Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi, Acciaio fuso, Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

LMESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Fili ed accessorii. Ogni Macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

LMESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, Lamb. americana. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

LMESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Vertheim e Comp. di Vienna.

HUGUET, Meccanico, Piazza Emanuele Filiberto — *Specialità* per Molini a farina, Torchi da pasta e Forni da pane, Motori a vapore ed idraulici.

GIACOMO GIOIA e FIGLIO — Istrumenti di Geodesia ed Ottica, Fonderia di ghisa e di metalli — *Specialità* di Piantine per torcitura della seta. Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.
Officina, Corso Valentino, N. 29.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro, Pagliericci e molle e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria. — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Levigatrici (*Satinouses*), Cesoie per cartoni, Cesoie per biglietti di visita, Presse a percussione e satinare, in ferro ed in legno, Perforatrici, Macine da colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Ovoide rame ogni capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pompe a incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di asciugamento.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Torchi per uve, Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copia-Lettere e Bilancieri.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco, Macchine per la fabbricazione Acqua Minerali Gazose, Macchine per empire e scioppare Syfoide.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Filature per la seta ed oggetti relativi.

DECKER & C., via Barolo, N. 19 — Pesi a misure — Ponte a bilico garantito d'ogni portata, Bascule per commercio garantite, Bilancieria di ogni genere.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Cessi inodori.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18, — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, Quadranti trasparenti, Idrocronometri (Orologi ad acqua). Sistema brevettato *P. Embriaco.*

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Corde metalliche, Provini da seta.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità:* Parafulmini.

TARIZZO LUDOVICO, Corso San Massimo, N. 29 — *Specialità:* Macchine Tipografiche, Torchi, Liese, Taglia-Carta, Presse, Piallo, Trapani, Macchine a limare, Torni paralleli con banco rotto, Torni semplici, Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

FRATELLI DIATTO, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-forti, Carrettoni e Veicoli d'ogni sorta.

GIUSEPPE FOCCARDI e FRATELLI, Porta Milano, oltre il Ponte Mosca — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

SILVA CARLO, Corso del Re, N. 34 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Filatoi e Filande da seta.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Molini d'ogni genere con motori idraulici.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Macchine speciali pei Fabbricanti da cuoio ed altri.

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo. *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli, Limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione, Piatte-forme e Presse, Trasmissioni, Ruote dentate e Puleggie. — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

CAVATAPPI FOGLIANO privilegiato

Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, epperciò reso di lunghissima durata. — Prezzo L. 5 caduno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano**, fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

ACQUADRO PAOLO, Serragliere meccanico, via Giobert, N. 28 — Fabbrica di Casse in ferro contro i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza mosse la leva, ecc., ecc.

FRATELLI LEVERA — Torino, via Torino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via dei Condotti, N. 61 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Deposito Tappeti Bruxelles, Canetés, Vellutati, Stoffe *gobelin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc.

FRATELLI MURE, via dei Fiori, N. 23, casa propria, premiati con 40 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Semicatrici, Zappe a cavallo, Mietitrici, Maneggi per motore, Trebbiatrici, Ventilatori, Vaglio-Sceglitore, Sgranatoi per grano turco, Trituratori per cereali, Falciatrici, Spandiletame, Rancattafieno, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Tagliafoglia, Ruspe, Zangole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie e liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzione di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicellai e Macchine relative.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Macchine-Utensili a piallare, a bucare, Torni, Seghe meccaniche in ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

G.PE ROCHETTE. Rondò Valdocco, N. 1. Articoli per Cartiere, e Ceramica. — Materiale fisso per ferrovie. — Tettoie e Ponti in ferro, Piattaforme girevoli, Ruote di vagone, Scambi e Crociamenti, Segnali a distanza. — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, e relative trasmissioni. — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

OPESSI ANTONIO, via San Maurizio, accanto al n. 24 — *Specialità:* Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

DA AFFITTARE
via Barthollet, 18, piano terreno
DUE CAMERE MOBILIATE
unite o separate.
Dirigersi ivi.

Una somma rispettabile

si deposita su Banco di comune fiducia, in garanzia di persona che cerca un impiego anche fuori di Torino.

Scrivere franco alla Direzione di questo Giornale.

ALLA
OROLOGIERIA SVIZZERA
Piazza S. Carlo
e via *Santa Teresa, N. 3.*
Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) per campagna e sale d'entrata.

Grand Hôtel d'Angleterre

81, rue Rome et Cavour, 2

TURIN

La Ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare, che al **1° gennaio 1875,** epoca in cui l'Albergo della *Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, N. 81 e Cavour N. 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la denominazione di ***Hôtel d'Angleterre,*** che, messo affatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità, nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto.

Grandi e piccoli appartamenti — Camere separate — Tavola rotonda — Sale di lettura — Bagni interni — Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi — Omnibus a ciascun arrivo di treno ferroviario — Parlansi le principali Lingue Europee.

G. MICOTTI e C.
1217

PER GRANDE QUANTITA'
MOTTE
DELLE PIU' GROSSE DI TORINO,
PER CARRO COMPLETO
a **L. 10** al mille, franche a domicilio, presso
Giuseppe Durio
via Bellezia, N. 7, Torino. 1221

Le emanazioni del Pino marittimo sono di una efficacia portentosa nelle affezioni di petto; così i medici raccomandano il soggiorno nei mesi odi, presso le foreste di Pino marittimo. Il *Sciroppo* e la *Pasta* al sugo di Pino marittimo di **Lagasse** contengono tutti i principii balsamici e resinosi del Pino marittimo, il che rende questo pettorale il più efficace contro le *malattie di petto*, i *raffreddori*, i *catarri*, le *bronchiti*, le *angine*, la *rauceddine*, i *mali di gola*, l'*estinzione della voce*, l'*asma*, il *grippe*, la *tosse canina* e le *affezioni delle vie orinarie.* — *Sciroppo*, L. **4 50** la bocetta; *Pasta*, L. **2** la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 3M°

PELLICCERIE

La rinomata *Occasione Unica*

Prezzi ribassati e fissi, Novità, Garanzia della merce venduta e Grande Scelta, sono le particolarità che stabiliscono il 7° anno di vendita.

Specialità di Cravatte Pelliccia per Signora da L. 1 50 a L. 8.

Manichini da L. 1 75 a L. 30.

Vittorine, Manicotti, Boa da L. 12 a L. 100 e più.

Fratelli DECESARIS,
angolo vie Roma e Finanze, N. 1, Torino.
1083

Incanto di eleganti Mobili

Piazza San Carlo, N. 2, casa Geisser, 3° piano, scala sinistra.

Mercoledì 9 corrente mese, alle ore solite, e nel suddetto alloggio, incanto di molti Mobili, Specchi, Pendoli, Gruppi in bronzo, Armi di precisione da caccia rinomatissime, Seterie e simili, per contanti.

1234 **MOSSONE.**

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB** di **BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure del jodio, quando ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Girandeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Cerutti, Taricco e Trisano. 8M°

INCANTO

nel Palazzo delle Belle Arti, via della Zecca in Torino

Nel giorno 9 dicembre, ore solite, e seguenti, si venderà una collezione di Quadri antichi di buoni Autori, rappresentanti soggetti sacri, profani, marine e paesaggi, non che Mobili antichi ed Oggetti d'arte.

Dovendo sgombrare il locale si vende pure a partito privato fino al giorno 9 suddetto.

1228 *Il Regio Perito* **P. PELLENGO.**

CITTA' DI TORINO

AVVISO.

A termini di deliberazione presa dalla Giunta Municipale in sedute di ieri l'altro, si notifica che gli incanti stabiliti con precedente avviso del 28 scorso novembre, nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane del giorno di lunedì 7 corrente, per la vendita di 142 piante divise in due lotti, si terranno in detti luogo, giorno ed ora, soltanto per il lotto 2°, composto di 61 piante, segnate coi numeri 82 a 134 (comprese quelle segnate coi nn. 100 bis, 103 bis, 105 bis, 106 bis, 114 bis, 123 bis, 126 bis e 127 bis), situate sulla stradale di Susa, e non avranno più luogo per il 1° lotto.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 4 dicembre 1874. 1244

LA LINGUA FRANCESE 1225
imparata senza Maestro in 26 Lezioni *(3ª Ediz.)*

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forma l'allievo ad essere, per così dire, il **maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti,** ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia postale di lire otto alla Ditta depositaria **Fratelli ASINARI e CAVIGLIONE, via Provvidenza, 10, TORINO.**

NUOVA SCOPERTA CHIMICA
(non plus ultra)
DIAMANTI imitati INALTERABILI
NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bigotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bigottieri e chincaglieri **Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.**

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Cagione: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tosse ostinate, raffreddori, mancanza nei ragazzi, artriti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Astenersi alle contraffazioni, esigere la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di ciascuna bocetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nuova firma.

Hogg, farmacista, 17, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C.**, e **Mariaselli di Tommaso**, a *Milano*; **Agenzia D. Mondo** a Torino.

Ufficio Succursale dei Giornali Italiani ed Esteri
via Finanze, 13, Torino.

Quest'Ufficio avvisa la sua clientela ed il pubblico di rinnovare per tempo gli Abbonamenti ai Giornali che scadono col **31 dicembre**, e ciò per evitare ritardi od inconvenienti facili ad avverarsi per la numerose scadenze di fin d'anno.

Si fanno associazioni a tutti i Giornali d'Italia e dell'Estero.

Economia e servizio perfetto. 1241

TOJA GIUSEPPE

Fabbricante di **Buste** (Enveloppes) d'ogni genere, colore e dimensione. Fabbrica **Inchiostro da stampa** nero ed in colori, tanto per giornali che per lavori di riguardo ed adatti alla stagione. — Si occupa dalla fondita di **Rulli Tipografici** con materia a piacimento del committente, ed in brevissimo tempo eseguisce, per le partite di cui sopra, qualsiasi rilevante commissione. Ogni cosa a prezzi moderatissimi. Casa propria, Corso S. Solutore, N. 124, in principio del Viale dell'Ammazzatoio, Torino.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (2 Dicembre 1874).

Notificanza sentenza della Corte d'appello di Torino 23 novembre 1874, che dichiarò doversi la cessazione dei pagamenti da parte dei falliti Carlo e Giuseppe fratelli Bettoglio ritenere come avvenuta dal giorno 21 novembre 1873.

Notificanza. — Sulla istanza della Varetto Teresa moglie legalmente separata di Giuseppe Antonio Diberti residente a Sciolze fu notificata alli Diberti Giuseppe Antonio predetto e Diberti Giacinto la sentenza profferta dal sig. pretore di Sciolze il 14 ottobre 1874.

Citazione. — Instante il sig. Morej Giovanni Battista residente in Torino, si cita Carlo Scaravelli fu Ignazio a comparire avanti il tribunale civile di Torino entro giorni 12 p., per vedersi condannare al pagamento di L. 4580,95.

Ricorso in cassazione alla suprema Corte di cassazione di Torino nell'interesse del signor Gerolamo Morise al signor Agostino Trillot tanto a nome proprio che come rappresentante la sua ditta commerciale Trillot, Cronan e Compagnia, ad oggetto di ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Genova 1° settembre ultimo scorso.

(Dal *Conte Cavour*, N. 338).

Quest'oggi non ci sono arrivati i Dispacci Commerciali.

Torino, Tip. S. Favale e c.